LA STAMPA

18 febbraio 2015

Agriturismi, sul 60% dei prodotti alimentari istituito l'obbligo del "made in Piemonte"

è stata approvata la nuova legge regionale

Daniele Prato

Da ieri c'è una garanzia in più per chi arriva in Piemonte in cerca di buon cibo e tipicità locali. Esclusi sale, pepe, caffè e una manciata di altri alimenti, la nuova legge sugli agriturismi approvata ieri all'unanimità dalla Regione imporrà ai gestori delle 1.068 strutture sparse tra le 8 province subalpine di servire a tavola almeno il 60 per cento di prodotti provenienti da aziende agricole piemontesi. E, se ancora non bastasse, di questa quota almeno il 25 per cento dovrà essere di produzione propria. Un bel giro di vite che, nelle intenzioni, andrà a tutelare le tipicità regionali e anche l'attività agricola del Piemonte. «Mi piace sottolineare l'importanza che assumono qualità e valorizzazione dei prodotti dell'azienda e il suo legame con il territorio. Valorizzare le eccellenze oggi è fondamentale» commenta l'assessore all'Agricoltura, Giorgio Ferrero.Consensi unanimiLa revisione della legge raccoglie plausi unanimi: da Raffaele Gallo, presidente della commissione Attività produttive in cui il documento è stato approfondito, ai relatori di maggioranza, Gianluca Vignale (Forza Italia) e Elio Rostagno (Pd), e di minoranza (Paolo Mighetti, M5S, che ha fatto passare alcuni emendamenti anche nella seduta di ieri). Ma i nuovi paletti in fatto di prodotti locali non sono l'unica novità. Ferrero ricorda che «la legge dà indirizzi e garanzie, introducendo elementi di semplificazione e trasparenza», puntando l'attenzione su

zone e soggetti svantaggiati, imponendo agli agriturismi la prevalenza dell'attività agricola su quella alberghiera e di ristorazione, con la possibilità, però, di esercitare anche «una forma ridotta di ospitalità, ossia l'ospitalità rurale famigliare».Una rete capillareSarà da vedere come si adeguerà al nuovo corso la rete di strutture piemontesi che, stando ai (datati) numeri del censimento dell'agricoltura 2010, sono 344 in provincia di Cuneo, 206 in quella di Torino, 176 nell'Astigiano, 174 nell'Alessandrino, 57 a Novara, 41 a Biella, 35 a testa a Vercelli e nel Verbano Cusio Ossola, con una produzione che vale oltre 76 milioni di euro..

© La Stampa - http://edicola.lastampa.it